

# «In nome di Lorenzo La nostra battaglia a favore della ricerca»

**La storia.** Sostenere il lavoro di chi si batte contro i tumori in età pediatrica. È la sfida di una onlus fondata in memoria di un bimbo scomparso a 3 anni

**MARINA AIANI**

Sostenere la ricerca e la cura dei tumori dell'età pediatrica.

È l'obiettivo dell'associazione "Con Lorenzo per mano Onlus", che da cinque anni raccoglie fondi, senza sosta, con varie iniziative, dai banchi solidali ad altri appuntamenti benefici.

Il sodalizio, in pochi anni, è già riuscito a dare un supporto ad alcuni importanti progetti. Tra i più recenti, si è rafforzato sempre più il sostegno all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, con un apporto fattivo a progetti legati allo studio e alla cura dei tumori infantili. E la Onlus ha fornito un contributo anche alla creazione del nuovo reparto di Oncologia oculare pediatrica, all'interno dell'Istituto Nazionale dei Tumori, inaugurato nel dicembre scorso.

Questo nuovo polo, è stato creato anche grazie al contributo di una "cordata" di Onlus, tra queste c'è anche "Con Lorenzo per mano", che ha contribuito in parte all'acquisto dell'attrezzatura necessaria.

**Scomparso a tre anni**

Nel 2017, inoltre, come di consueto, "Con Lorenzo per mano onlus" ha sostenuto

"CasAmica", per garantire l'ospitalità gratuita a famiglie, in situazioni di fragilità economica, con bimbi in cura sempre all'Istituto dei Tumori.

L'associazione è stata fondata, il 10 aprile 2013, ad Albate, in ricordo di **Lorenzo Pellegrini**, scomparso a tre anni nel novembre del 2012, dopo un anno e mezzo di lotta contro una neoplasia cerebrale maligna, nel corso della quale il piccolo non ha mai perso il suo sorriso, la voglia di correre, giocare e di vivere. La Onlus è stata voluta dai genitori di Lorenzo, **Beatrice** ed **Andrea Pellegrini**, insieme a parenti ed amici.

«Lorenzo è sempre stato un bambino molto solare. Riusciva veramente a strappare un sorriso a tutti - dicono Beatrice ed Andrea - È lui

■ «Era un bimbo molto solare. Riusciva davvero a strappare un sorriso a tutti»

**La scheda**

## Un anno di impegno e progetti

Anche nell'ultimo anno la Onlus ha portato avanti molti progetti.

Con alcuni dei fondi raccolti, ad esempio, ha consolidato il sostegno all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, con il sostegno a progetti legati alla ricerca e alla cura dei tumori infantili. Nello specifico, con una donazione per l'acquisto di reagenti e materiale di consumo per il Laboratorio di Roma, per la diagnosi biomolecolare dei bambini affetti da medulloblastoma, inseriti nel "Protocollo Pnet V medulloblastoma". In questi anni, la Onlus ha dato un sostegno a due importanti protocolli Siop, che riguardano il trattamento e la cura di due tumori cerebrali maligni: il medulloblastoma e l'ependimoma. Infine la Onlus ha dato un sostegno anche ad un progetto, condotto nell'ospedale pediatrico Meyer di Firenze, sui tumori del sistema nervoso centrale. Per ulteriori info: 389.9462334 o info@conlorenzopermano.it. Il sito [www.conlorenzopermano.it](http://www.conlorenzopermano.it), o su Facebook "Con Lorenzo per mano Onlus". M.AIA.

che guida la nostra associazione e tutto quello che facciamo». Questa idea si riflette anche nel logo della onlus, che racchiude la sagoma della mano del piccolo e il sole.

«Il disegno della mano era stato fatto proprio da Lorenzo - spiegano ancora i genitori - ma rappresenta anche la mano che la Onlus vuole dare ai bambini che si ammalano di tumore».

E soprattutto, senza dubbio, la sagoma della mano richiama anche l'impronta indelebile e profonda che Lorenzo ha lasciato nei cuori, di tutti. Oggi, nell'associazione, ci sono circa 180 soci.

**Il sostegno di tutti**

«Nel nostro piccolo stiamo andando avanti. Ci sono persone che ci sostengono in modo continuativo e persone nuove, che hanno conosciuto l'associazione da poco tempo e che vogliono aiutarci. Ringraziamo tutti - concludono Beatrice ed Andrea - Ci sono i medici con i quali si è consolidato un rapporto, i volontari che ci dedicano il loro tempo, altre realtà ed associazioni, le persone che si fermano ai nostri banchi solidali e così via. Speriamo soltanto che tutti continuino a sostenerci, nell'aiuto alla ricerca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo per fondatori e volontari dell'associazione "Con Lorenzo per mano Onlus". Il disegno della mano che rappresenta il simbolo della onlus è opera del piccolo scomparso nel 2012.

## La Strawwoman di Como In corsa per le donne

Cinque chilometri di corsa per le donne: sabato 30 giugno alle 21 si corre la quinta edizione di Strawwoman Como. L'organizzatore sostiene l'associazione Un Sorriso in Più onlus di Guanzate devolvendo parte della quota solo per le iscrizioni fatte attraverso i volontari e i punti vendita dell'associazione.

Un sorriso in più si occupa del progetto #Non Solo Sport rivolto ai bambini e ragazzi del territorio comasco allontanati dalle famiglie e ospiti di comunità educative. Il progetto vuole cambiare la loro difficile quotidianità attraverso lo sport e attraverso una buona relazione con i nostri volontari. I volontari sono all'opera per racco-

## Giustizia riparativa e COnTatto Como fa scuola in Europa

**Il convegno**

A Tirana il decimo forum con 50 Nazioni presenti. Il progetto realizzato in città tra i più apprezzati

Si è svolto a Tirana il decimo convegno del Forum Europeo per la Giustizia Riparativa che ha visto 309 partecipanti da una cinquantina di nazioni. Era rappresentata anche Como, dove agisce dal marzo 2017 il progetto COnTatto, trame riparative nella comunità.

Selezionato e invitato alla tavola rotonda COnTatto è stato illustrato da Bruna Dighera, psicologa giuridica e psicoterapeuta, per l'Università degli Studi di Bergamo e da Claudio Fontana, filosofo e mediatore, membro del Centro studi sulla giustizia riparativa e mediazione dell'Università degli Studi dell'In-

**La scheda**

## Le trame per superare i conflitti

La rete di "COnTatto, trame riparative nella comunità" coinvolge due università, Insubria e Bergamo, l'Azienda sociale comuni insieme, il CSV dell'Insubria (Como) e di Lecco, le associazioni ForMattArt, Comunità Il Gabbiano e per la Ricerca Sociale (ARS), le cooperative Lotta contro l'emarginazione, Questa generazione, il consorzio Concerto e il consultorio Icarus, il Comune di Como. Insieme, con una fitta rete di azioni in ambito sociale e giuridico, diffondono sul territorio, dal marzo 2017 metodi e pratiche per la riparazione dei conflitti.

subria, che ha commentato: «La proposta di Como, in questo all'avanguardia insieme a quelle di Hull, Regno Unito, Leuven, Belgio e Tempo Pausania, cerca di coinvolgere l'intero territorio: quartieri, scuole, sistema penale, realtà economiche, cittadini. Nelle altre realtà europee abbiamo osservato un coinvolgimento diretto e un forte sostegno da parte delle amministrazioni locali con riscontri molto positivi nelle situazioni più critiche».

Nell'ambito delle città riparative l'esperienza inglese si innesca in un solco già percorso da Bristol e altre città del Regno Unito. «Il laboratorio inglese è antesignano - è l'analisi di Bruna Dighera - significativa l'esperienza italiana di Tempio Pausania. In via di sviluppo il progetto della città di Lovanio». La tavola rotonda in cui è stato illustrato il

progetto di Como è stata coordinata da Ivo Aertsen, docente all'Università di Lovanio e fondatore del Forum. Lo stesso professor Aertsen, al termine del confronto, ha invitato le quattro realtà ad approfondire la collaborazione a livello europeo.

«L'auspicio è di proseguire questa nuova pista di lavoro - continua Bruna Dighera - unendo i tre paesi che ne stanno facendo esperienza per delineare un modo di lavorare nelle città europee che sia adattato ai diversi e specifici ambiti locali, condividendo una visione comune della città riparative. Il progetto COnTatto si è pienamente inserito in questo contesto e si affianca alle altre esperienze in atto».

Al congresso anche Grazia Mannozi, direttore del Centro studi sulla giustizia riparativa e mediazione e Chiara Perini, docente di Diritto penale e di Giustizia riparativa all'Insubria, che sono intervenute sulla normativa esistente e sulle riforme mancate del sistema penale italiano in materia di giustizia riparativa.

M.Gis.

## Auser con Villa Carlotta «Cerchiamo volontari»

**Il progetto**

Cittadini di ogni età coinvolti nell'aiuto al museo e al parco «Ci siamo arricchiti dal punto di vista personale e culturale»

Qualche anno fa, sustimolo di **Gian Franco Gargani**, allora presidente di Auser, prese avvio la collaborazione con Villa Carlotta. L'idea era di coinvolgere i volontari di Auser, e non solo, in un gruppo che avrebbe affiancato gli operatori del celeberrimo museo e giardino botanico tremezzino. La formula si è rivelata un'ottima combinazione di intenti e il progetto prosegue.

Nel 2017 è stato registrato un notevole aumento delle adesioni da parte dei cittadini. Il volontariato a Villa Carlotta si è rivelato un'attività gratificante per persone di tutte le età e interessi. Oltre a una notevole componente rappresentata da volontari

over 65, hanno preso parte al progetto numerose persone, per la maggior parte donne di età compresa tra i 30 e i 50 anni, a cui si sono aggiunti diversi studenti che hanno deciso di arricchire le proprie competenze personali e professionali. Per questa stagione Villa Carlotta cerca nuovi volontari da coinvolgere. Persone di ogni età e provenienza, motivate a dedicare del tempo alle attività del museo e del parco.

«Intraprendere questa esperienza mi ha dato la possibilità di meravigliarmi per i piccoli particolari del museo e del parco; ogni giorno scopro qualcosa di nuovo e cerco di restituire questa emozione ai visitatori che incontro» racconta Maria Vittoria che quest'anno ha deciso di continuare la propria attività di volontaria. Le fa eco Sabrina: «Ho pensato di rispondere alla richiesta di volontari per poter essere utile ad una realtà territoriale a me vicina. E questa è stata